

EX  
LIBRIS

PAOLO COGNETTI

©FESTIVALLETTERATURA

**CHE COSA CERCA UNO SCRITTORE DI RACCONTI? COME È POSSIBILE SALVARE L'INGENUITÀ - LA MERAVIGLIA - DAGLI INEVITABILI ATTACCHI DELLA CONSAPEVOLEZZA? È DAVVERO POSSIBILE OVVIARE ALL'INCOMPLETEZZA COSTITUTIVA DELLA FORMA BREVE, E SPINGERSI OLTRE LA FRONTIERA, VALICANDO L'OVEST DI SE STESSI? PAOLO COGNETTI IN A PESCA NELLE POZZE PIÙ PROFONDE - MEDITAZIONE SULL'ARTE DI SCRIVERE RACCONTI (MINIMUM FAX) LASCIA CHE QUESTE DOMANDE LO TRAVOLGANO COME UNA VALANGA. LE RISPOSTE - PREGNE ANCH'ESSE DI INTERROGATIVI - SONO ALL'INTERNO DEL BARTLEBY DI MELVILLE, DEI RACCONTI DOMESTICI DI CHEEVER, NEI GESTI SEMPLICI DI NICK ADAMS,**

**NELL'ORECCHIO TESO ALL'ASCOLTO DI GRACE PALEY; SONO NELL'IMPOSSIBILITÀ DI UNA CURA TERRENA PER IL MALE DEGLI INFERMI - NEL CORPO E NELLO SPIRITO - DI FLANNERY O'CONNOR; NEGLI «AMORI INUTILIZZABILI» DI ALICE MUNRO E NEI DUE GRANDI CARVER, IL «BAD RAY REDUCE DELLA BOTTIGLIA», E IL «GOOD RAY», PROIETTATO VERSO L'OLTRE, OLTRE IL DISAGIO E LA SQUALIFICA, GUIDATO DALLA LUCE DELLA COMPASSIONE CHE, IN UNO DEI SUOI ULTIMI RACCONTI, TRASFORMA L'IO IN UN'ANELATA E CONSOLATRICE PRIMA PERSONA PLURALE. COGNETTI RIFLETTE MAGISTRALMENTE SUL RACCONTO CHE SI FA INCONTRO (WALLACE), SUL "MOMENTO CHECOVIANO", LA CHIAVE DI ACCESSO**

**PER CHI LEGGE ALLA VERITÀ DI CHI SCRIVE, E SU QUEL GRANDE «RACCONTO DI FORMAZIONE CHE È IL NOSTRO RAPPORTO CON LA SOLITUDINE». LO SCRITTORE-ESPLORATORE DIVIENE DUNQUE INQUILINO DI MEMORIE. SI AGGIRA IN UN MONDO NOTO PERCHÉ DA LUI CREATO, EPPURE INESAURIBILE, COME LA SCHIENA DI SOFIA IN UNO DEI QUATTRO RACCONTI CHE PAOLO CI REGALA ALLA FINE DI QUESTA GRANDE LEZIONE DI LETTERATURA. IL SALUTO ARRIVA COIN LE PAROLE DI GRACE PALEY: DOPO AVERCI ACCOMPAGNATO PER UN PEZZO, FINO ALL'ALTARE, IN CIMA A UN TRAMPOLINO, SULLA PORTA DI UNA CASA NUOVA O SOLO IN FONDO ALLA VIA, OGNI STORIA RESTA A GUARDARCI GIRARE L'ANGOLO FINO A PERDERCI DI VISTA. C.C.**

meno una volta per paragrafo. Rimanendo all'Italia, è tornata in libreria anche **Vanna Vinci**, passata da Rizzoli a Bao Publishing con **Il richiamo di Alma** (cartonato, col., pp. 80, € 14), pubblicato con astuccio protettivo a colori e in formato 24x17, ossia più largo che alto e dunque quasi cinematografico. Adattamento del romanzo omonimo di Stelio Mattioni pubblicato nel 1980, è ambien-

tato nella città di nascita dello scrittore triestino e racconta l'ossessione per una donna fantasmatica. Sottilmente surreale, **Il richiamo di Alma** rischia l'eccesso di letterarietà con didascalie a volte ridondanti rispetto alle immagini, ma le tavole molto fitte di vignette dettano un ritmo visivo che si compenetra al racconto e ne arricchisce il respiro ossessivo.

ANDREA FORNASIERO

## [CINELIBRI] A CURA DI ERICA RE



### FOOTLIGHTS

**Charles Chaplin, Edizioni Cineteca di Bologna, pp. 224, € 29**

Non può che emozionarci il regalo che la Cineteca di Bologna, d'accordo con la famiglia Chaplin, fa a conclusione del 2014, anno durante il quale si è festeggiato il centenario di Charlot. Dopo quella inglese, infatti, viene pubblicata anche la versione italiana di *Footlights*, il romanzo breve di Chaplin che ha portato poi alla sceneggiatura di *Luci della ribalta*. Di questo suo primo e unico romanzo ci commuove soprattutto la sensazione - umanissima, anche per un extraterrestre come lui - che lo ispira: quella di essere stato abbandonato dal suo pubblico.



### IL MEREGHETTI - 100 CAPOLAVORI

**Paolo Mereghetti, Baldini & Castoldi, pp. 93, € 9,90**

400 capolavori (e chissà se in questa scelta c'è un'allusione, anche solo sottile, ad altrettanti "colpi" che ben conosciamo...) suddivisi in quattro volumi dedicati al western, al noir americano, alla comicità italiana e ai film "da far vedere ai vostri figli". A più di 20 anni dalla prima edizione del dizionario che porta il suo nome, Mereghetti firma con lo stesso marchio di fabbrica quattro glossari tematici, l'ideale per cinefili dal palato curioso ma selettivo.



### LAMPI LA FOTOGRAFIA VISTA DALL'OCCHIO DEI GRANDI DEL CINEMA

**Claudio Capanna, Edizioni Il Foglio, pp. 180, € 14**

È una terra di mezzo quella in cui si muovono i cosiddetti registi-fotografi, ovvero gli artisti che, oltre alla macchina da presa, maneggiano anche la macchina fotografica. Attenzione, però: le due arti non stanno agli antipodi. Fissità e movimento, essere e divenire, rispettivamente, le contraddistinguono, è vero. Ma non in modo così netto, come spiega Capanna in questo saggio teorico ma facilmente approcciabile.

